

*Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)*

La Presidente

## STORIA DI UN DISASTRO ANNUNCIATO

Persino la sentenza n. 240, con la quale la Corte Costituzionale si è pronunciata sulla riforma degli enti di area vasta varata nel 2014 con la legge 56 Delrio, non riesce a smuovere gli animi!!

I piccoli comuni non hanno nessuno che li rappresenti in Conferenza Stato enti locali dato che l'Anci ha perso credibilità nel farsi promotrice delle istanze dei piccoli comuni.

Negli ultimi 6 mesi stiamo assistendo alla demolizione da parte sia della Corte Costituzionale che del Governo e Parlamento di norme condivise e sostenute dall'Anci e che hanno portato al collasso politico economico dei comuni ed in particolare di quelli piccoli.

Tutte le norme approvate nell'ultimo decennio: dall'abuso d'ufficio, alla legge Severino, al quorum per le elezioni con lista unica, al limite di mandato, all'obbligo delle unioni, all'abolizione delle province, agli acquisti Consip e Mepa, alla contabilità potenziata e per ultimo le farneticanti regole sulla spesa del personale di cui al dpcm 17 marzo 2020 sono state appoggiate e sollecitate dall'Anci. L'associazione dei piccoli comuni (ANPCI), al contrario aveva, già prima della promulgazione di tali leggi, segnalato il disastro che avrebbero prodotto e ha sempre avanzato proposte concrete di modifica a tali leggi. L'Anci, invece, si è arroccata nella difesa di tali norme, opponendo un NIET su ogni apertura delle istituzioni centrali nei confronti della nostra associazione.

Ci son voluti 7 anni per capire e toccare con mano i disastri della legge Delrio e 9 anni per quello prodotto dall'art 11 della legge Severino. Come ANPCI diciamo: meglio tardi che mai. Magra soddisfazione!

Ora più che mai rivendichiamo il diritto di sedere al tavolo della Conferenza enti locali sia per la forza di rappresentanza reale che abbiamo fra i sindaci, sia per confrontarci e proporre serie misure per la tutela e lo sviluppo dei piccoli comuni, misure che dovranno essere ripensate, stante il fallimento politico e giuridico di tali leggi sulle quali chi doveva difendere i territori ha fatto solo consociativismo dalle porte girevoli. L'Anci ancora oggi davanti alla bocciatura della Corte costituzionale non si degnava di ammettere di avere sbagliato.

Il Parlamento e il Governo devono urgentemente valutare che è arrivato il momento in sede istituzionale di eliminare questo monopolio rappresentativo dei comuni che, oltre ad essere giuridicamente illegittimo, ha prodotto solo disastri.

Roma, 14 Dicembre 2021

La Presidente  
Franca BIGLIO